

FOCUS AREA NORD

supporto per la ripresa per le aree industriali
a nord della Città Metropolitana

Relazione

con il Contributo di



**Camera di Commercio
Roma**



RELAZIONE FINALE

- 1. Premessa e obiettivi del Programma**
- 2. Le problematiche legate alla Pandemia**
- 3. Le policy regionali di attrazione investimenti per l' insediamento di nuove imprese nelle aree industriali di Roma Nord**
- 4. Dalle linee di intervento agli strumenti**
- 5. Risultati raggiunti**

Premessa e obiettivi del Programma

Il territorio della provincia di Roma Nord è caratterizzato da una grande varietà merceologica e dimensionale in cui accanto a grandi e grandissime aziende - tra cui multinazionali - sono presenti piccole aziende, con una forte propensione all'innovazione, ma con capacità non ancora adeguate nel gestire la propria impresa dal punto di vista della programmazione e della sostenibilità economico - finanziaria delle loro attività.

Inoltre, il territorio è potenzialmente attrattivo sotto diversi punti di vista: infrastrutturale (nodo strategico tra il Nord e il Sud Italia), concentrazione di beni e servizi strategici (logistica in particolare), presenza di rilevanti strutture pubbliche (la sede della Protezione Civile tra Capena e Monterotondo), di player internazionali importanti (Amazon) e di iniziative strategiche in corso di realizzazione (area fieristica tra Capena e Fiano Romano).

La densità demografica totale di queste aree è di 80.999 abitanti e la superficie totale si estende per Km² 156,28¹. Le aree industriali coinvolte hanno una superficie totale di quasi 600 ettari e le aziende insediate sono circa 600.

Nella prima parte dell'anno 2020, la domanda di credito delle imprese, in aumento a causa dell'ingente fabbisogno di liquidità emerso con l'emergenza sanitaria, è stata soddisfatta grazie a condizioni di offerta più distese, favorite dalle misure governative (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti) e dall'orientamento più espansivo della politica monetaria. La crescita dei prestiti è stata ampia per tutte le dimensioni aziendali; per le imprese maggiori l'aumento ha riflesso anche alcune operazioni straordinarie di grandi gruppi pubblici e privati².

Se inseriamo tutte queste variabili nel contesto economico incerto che stiamo vivendo, possiamo percepire le effettive difficoltà degli imprenditori e tentare di dare risposte certe e circostanziate come Associazione vicina alle imprese e ai territori.

¹ Fonte: Banca Dati comuni-italiani.it

² Fonte: Bankitalia – Quaderni di Economia Regionale “L’Economia del Lazio” – Aggiornamento congiunturale Novembre 2020

Unindustria è impegnata a ribadire la necessità di rimettere al centro l'industria e rilanciare lo sviluppo. Per tornare a crescere, creare lavoro e benessere è necessario:

- a) individuare interventi in grado di restituire competitività alle imprese esistenti
- b) mettere in campo azioni concrete di attrazione investimenti per facilitare l'insediamento anche di nuove realtà produttive

Queste azioni, portate avanti in modo sinergico, hanno costituito in parte lo spunto per ritrovare un nuovo benessere economico nelle aree oggetto del programma.

Vista la potenziale attrattività del territorio oggetto del programma è stato importante individuare, distinguere ed illustrare i diversi strumenti, nazionali e regionali, a sostegno degli eventuali investimenti che aziende già esistenti – o nuovi investitori – potrebbero essere interessati a realizzare.

Spesso le imprese si avvicinano al vasto mondo degli incentivi senza conoscerli davvero, rischiando di fare passi troppo azzardati in termini di investimento, nella convinzione che, poi, grazie alla copertura degli incentivi pubblici, riescano a rientrare totalmente e velocemente delle spese effettuate. Non essere in grado di individuare gli strumenti giusti a sostegno di azioni di rilancio e di sviluppo costituisce per l'azienda un problema in termini di tempo, denaro, opportunità e crescita e questo vale a prescindere dalla dimensione aziendale. In questo difficile periodo di pandemia globale lo è ancora di più, vista l'incertezza, vissuta dalle imprese, sulle prospettive a medio-lungo termine.

Il costante ascolto del sistema produttivo industriale da parte di Unindustria ha portato alla creazione di un programma di interventi di facile fruizione a supporto delle scelte di investimento e/o di rafforzamento delle imprese del territorio di Roma Nord. Un programma, in costante aggiornamento, sulle *opportunità di recupero e rilancio produttivo delle imprese*, in particolare in questo periodo di emergenza sanitaria, e di *sviluppo di nuove attività, grazie alle opportunità esistenti in tema di attrazione investimenti*, legate anche a strategie economiche di sviluppo territoriale.

Le problematiche legate alla Pandemia

La crisi pandemica ha colpito l'economia del Lazio in una fase di ristagno dell'attività: secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il PIL è aumentato appena dello 0,2 per cento e non ha ancora recuperato il livello del 2007, anno che ha preceduto la crisi finanziaria globale. Lo scorso anno il valore aggiunto è cresciuto lievemente nei servizi e, in misura più intensa, nelle costruzioni, mentre è diminuito nell'industria in senso stretto.

Le misure di contenimento della pandemia hanno avuto rilevanti ripercussioni sull'economia regionale. La domanda interna è prevista in forte calo e gli effetti della crisi hanno già avuto riflessi negativi sulle vendite all'estero nel primo trimestre dell'anno. Per il primo semestre del 2020, le imprese intervistate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus prevedono un calo del fatturato di circa un quinto. La caduta è moderatamente inferiore a quella delle imprese del Centro e della media italiana. Le aziende hanno programmato una significativa revisione al ribasso della spesa per investimenti, già debole negli ultimi anni, che potrebbe ulteriormente risentire dell'elevata incertezza che circonda l'evoluzione della pandemia.

Il sistema produttivo regionale, tuttavia, sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell'ultimo decennio è migliorata la redditività e la patrimonializzazione, il debito è calato e c'è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; è complessivamente diminuita la percentuale di aziende finanziariamente vulnerabili³.

Dalle indagini Unindustria, condotte tra il 28 febbraio e il 5 luglio 2020, ossia nel periodo immediatamente successivo alla notizia della presenza di focolai di contagio in Italia, compreso tutto il periodo di lock down e quello immediatamente successivo di ripartenza, ciò che emerge è l'elevata percentuale di imprese nel Lazio che, al 5 marzo, ha già risentito della situazione di emergenza sanitaria, con una percentuale pari al 69%. A livello nazionale tale

³ Fonte: Bankitalia – Quaderni di Economia Regionale "L'Economia del Lazio" – Luglio 2020

quota, alla data del 2 marzo, ammontava al 65%, e in Lombardia al 70% (Indagine Centro Studi Confindustria – risultati preliminari).

Un impatto così diffuso tra le imprese della nostra regione si spiega, secondo le indagini svolte, da un lato, con il forte grado di integrazione del tessuto imprenditoriale laziale con quello del Nord Italia (il 42% del campione dichiara di avere forti legami con imprese nelle “zone a rischio o prossime ad esse”, ed il 21% è composto da imprese multilocalizzate con sede nelle zone stesse), e dall’altro con il peso ricoperto nella regione (e nel campione) dai settori più esposti ad immediate e rilevanti ricadute, quali il turismo e l’industria degli eventi, i trasporti e la logistica, e in generale il composito comparto dei Servizi⁴. Quali saranno, poi, gli effetti della seconda ondata di pandemia, nella quale ancora ci troviamo, sarà oggetto di indagine e studi che si concluderanno, presumibilmente, entro la fine dell’anno in corso.

Nell’industria sono calate le esportazioni, mentre segnali positivi sono emersi per il settore edile, anche grazie alla ripresa delle opere pubbliche. Il calo della domanda e le incerte prospettive di ripresa si sono riflessi sui programmi di investimento delle aziende, che sono stati ulteriormente rivisti al ribasso.

Unindustria è impegnata a ribadire, ora più che mai, a tutti i livelli di Governo, come sia necessario rimettere al centro l’industria e rilanciare lo sviluppo, per cui la rivitalizzazione degli insediamenti produttivi assume un ruolo centrale: per tornare a crescere, creare lavoro e benessere è necessario individuare interventi in grado di restituire competitività alle imprese esistenti e che frenino spinte delocalizzative.

Anche se il territorio della provincia di Roma Nord è caratterizzato da una grande varietà merceologica le caratteristiche di accessibilità e la vicinanza con la seconda area distributiva del Lazio in termini di volumi concorrono a farne la porta di accesso all’area romana delle merci.

Tale vocazione è aumentata negli anni fino a fare dell’area, compresa tra Fiano Romano e Colleferro una vera e propria piattaforma logistica a servizio di Roma. Il settore ha vissuto la pandemia in maniera particolare: da un lato la logistica legata alla produzione ha risentito fortemente del fermo di alcune filiere

⁴ Fonte: Indagini Unindustria sugli effetti Covid-19 – Luglio 2020

produttive; dall'altro la logistica legata alla distribuzione, quella che interessa maggiormente l'area di Roma Nord, ha avuto la necessità di ripianificare il proprio mercato.

Si è assistito infatti ad un fermo completo di tutti quei servizi legati al settore dell'horeca (Hotellerie-Restaurant-Café) e un grandissimo sviluppo dei servizi di e-commerce e delle consegne a domicilio.

Si è avuta quindi la necessità quindi di dover riorganizzare l'attività con l'impossibilità, talvolta per le diverse specializzazioni, di trasferire la mano d'opera da una filiera logistica distributiva all'altra.

Le compravendite dei prodotti si stanno spostando online. Un processo già avviato da diversi anni per il quale il Coronavirus è stato, di fatto, un catalizzatore e lo ha velocizzato.

Questo passaggio, in alcune realtà del territorio non è stato indolore, la situazione ha rischiato di compromettere fortemente la situazione delle casse delle aziende.

Occorre ricordare che alcuni settori della logistica, già all'inizio del 2020, hanno subito ingenti danni a causa del Coronavirus e delle ripercussioni che il virus ha avuto nel traffico da e per la Cina, ripercussioni che in altre forme stiamo vivendo tutt'ora.

Il mancato afflusso di liquidità dovuto allo stato di crisi ha in molti casi ritardato i pagamenti verso fornitori e dipendenti, di conseguenza particolare interesse vi è stato quindi da parte delle aziende del comparto in merito alle misure di accesso al credito previste dalla normativa durante il periodo di pandemia.

Gli operatori logistici legati quindi alla distribuzione hanno con difficoltà continuano a lavorare per permettere il flusso di prodotti di largo consumo verso i negozi in questo contesto con un aggravio di costi calmierato però dalla maggiore velocità commerciale dei mezzi in una città senza traffico.

Si è comunque dimostrato critico l'impiego ancora parziale soprattutto, per la piccola impresa, dei sistemi di automazione. La diffusione di processi automatizzati nella logistica è ancora limitata e che la maggior parte dei processi dipende fortemente dal fattore umano.

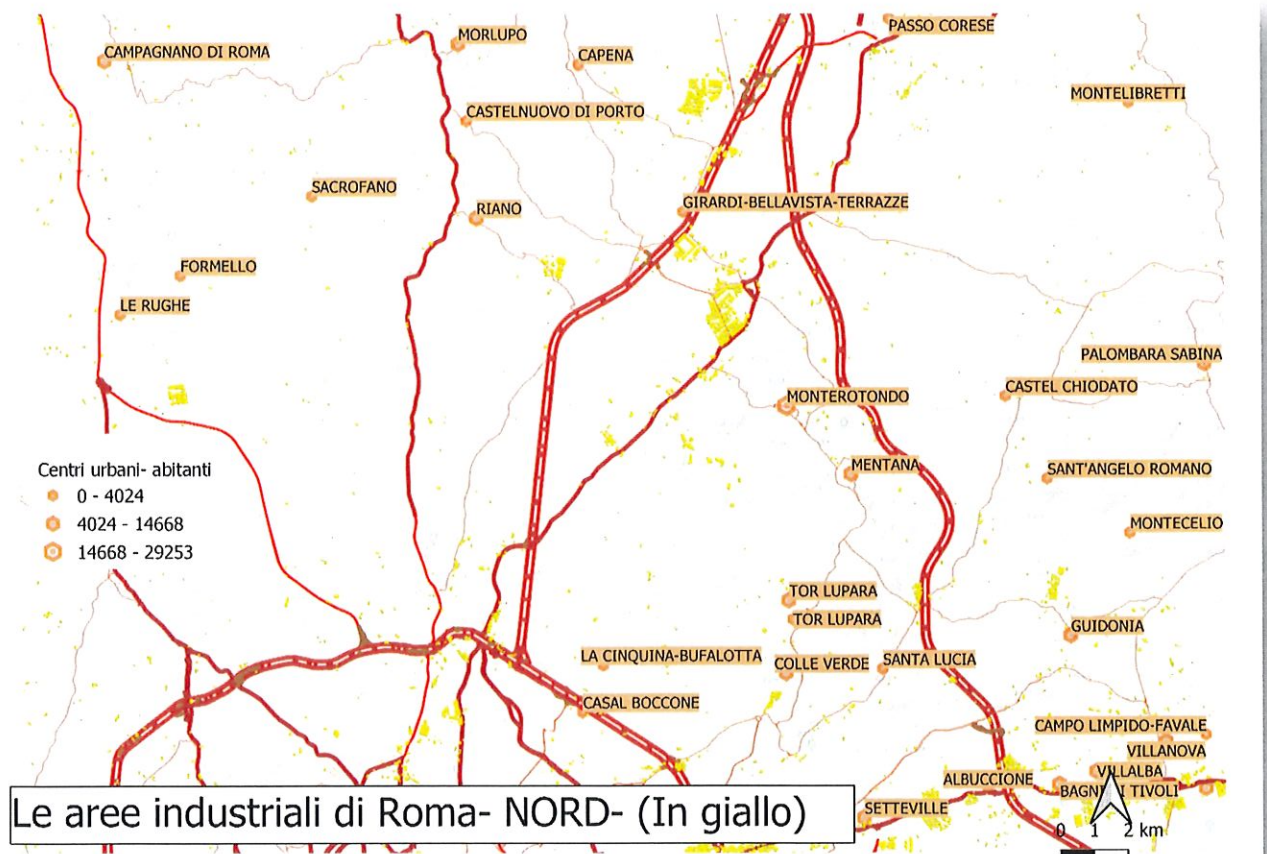
Un'altra grossa problematica che all'inizio della fase pandemica ha gravemente interessato il settore è la mancanza di mascherine guanti e altre protezioni per i lavoratori nonché le difficoltà tecniche di garantire il distanziamento nelle operazioni di carico e scarico.

Le aziende del territorio hanno infatti particolarmente apprezzato le consulenze di Unindustria volte ad illustrare le procedure di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro specifiche per la prevenzione del Covid-19 per le imprese.

Nonostante le difficoltà, le prospettive del settore nell'area sono comunque molto buone.

Vi è un vivo interesse per il mercato italiano della logistica e numerosi sono gli investimenti che interessano l'area e che hanno tenuto alto il valore delle aree industriali.

Tale interesse risponde alla strategia di acquisire e sviluppare immobili logistici di qualità, con ottimi collegamenti alle principali vie di trasporto, sull'asse nord sud caratterizzato dall'autostrada del sole e situati all'interno dei principali hub logistici in tutto il paese



Le policy regionali di attrazione investimenti per l' insediamento di nuove imprese nelle aree industriali di Roma Nord

Unindustria ritiene che questo tipo di policies permetterebbero anche alle zone industriali di Roma Nord di beneficiare di quei processi di riorganizzazione e sviluppo che permettono di approdare a metodologie innovative e tecnologiche legate a processi produttivi e/o servizi annessi e di aggredire, quindi, i mercati esteri nelle migliori condizioni possibili.

Ciò che appare evidente in queste aree è la mancanza di una governance definita e di una sinergia di azioni tra il mondo produttivo e le amministrazioni locali, in particolare sui temi infrastrutturali, dell'attrazione investimenti e dell'internazionalizzazione. Questo gap crea un rallentamento dell'innovazione dei processi produttivi e delle opere infrastrutturali necessarie al sostegno delle attività produttive e quindi un minor appeal del territorio agli occhi di potenziali imprenditori che vogliono investire.

Per provare a mettere a sistema queste politiche, la Regione Lazio, con la Deliberazione di Giunta dell'8 agosto 2019, ha approvato le Linee guida per l'Istituzione della "Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio".

L'obiettivo è operare sulla domanda attuale e potenziale degli investitori, sviluppando un'offerta mirata tramite pacchetti promozionali ed informativi per specifici settori industriali, fasi della catena del valore, aree geografiche/paesi, nonché mappando aree pubbliche e private disponibili per insediamenti e migliorando l'attrattività dei siti produttivi esistenti, nonché attivando sistemi promozionali via web, social media o eventi dedicati.

Ulteriore obiettivo è accompagnare le aziende in un percorso che promuova processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali, al fine di prevenire casi di crisi, salvaguardare l'occupazione e consentire alle aziende stesse una ripresa anche attraverso processi di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo.

Ha inteso quindi dotarsi di uno strumento operativo volto a garantire la tenuta occupazionale e la crescita economico - produttiva nel territorio regionale attraverso il quale:

1. monitorare lo stato delle imprese e dell'occupazione, anche a livello settoriale e territoriale, al fine della prevenzione delle crisi aziendali;

2. favorire l'insediamento e lo sviluppo di imprese, anche con iniziative a supporto ai programmi di reindustrializzazione e riconversione industriale;
3. sostenere il radicamento delle imprese multinazionali anche al fine di sviluppare e qualificare le filiere produttive;
4. rafforzare la visibilità internazionale e la potenzialità del territorio;
5. supportare la gestione delle crisi aziendali e le conseguenti crisi occupazionali, anche attraverso politiche attive e di formazione e riqualificazione.

La governance della costituenda "Unità per la Crescita e l'Occupazione della Regione Lazio" è così stabilita:

le linee di indirizzo, affidate alla Presidenza della Regione Lazio, all'Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up, Lazio Creativo e Innovazione e all'Assessorato al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione;

la Cabina di Coordinamento, costituita dall'Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Start-Up, Lazio Creativo e Innovazione e dall'Assessorato al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione, che interagisce con le Parti Sociali e con le Camere di Commercio;

la gestione operativa dell'Unità, nonché il supporto tecnico alle attività della Cabina di Coordinamento sopra citata, viene affidata a Lazio Innova SpA, società in regime di affidamento "in house providing" della Regione Lazio, che opererà secondo gli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione regionale.

E' prevista, all'interno della Cabina di Coordinamento, l'interazione con le Parti Sociali, ed è in quella sede che il ruolo di Unindustria diventerà dirimente: portare all'attenzione del decisore pubblico criticità ed opportunità nelle diverse aree industriali regionali, partendo da un punto fermo, condiviso già da diverso tempo, anche con la Regione stessa, e cioè avviare una mappatura dei siti industriali dismessi per operare una riqualificazione e riconversione degli stessi e renderli quindi "attraattivi" per eventuali investitori che dovessero presentarsi; riuscire ad intercettare potenziali crisi di impresa prima che queste diventino ingestibili dal punto di vista economico e sociale; rafforzare le potenzialità dei territori per renderli meglio visibili all'esterno. Queste sono attività "core" per Unindustria, la quale si auspica che il meccanismo di concertazione previsto dalla Regione Lazio sia diretto, immediato ed efficace.

Dalle linee di intervento agli strumenti

Gli strumenti agevolativi che andremo ad analizzare in questo paragrafo possono risultare utili ed efficaci se messi a sistema e, possibilmente, in sinergia con tutte le Amministrazioni che le gestiscono.

Queste le principali linee di intervento e gli strumenti attivabili grazie all'applicazione di norme vigenti e sfruttando le potenzialità offerte anche dagli ultimi Decreti Nazionali, per lo sviluppo delle aree industriali, anche quelle di Roma Nord.

Le linee di intervento individuate sono:

- snellimento amministrativo e burocratico;
- incentivi e agevolazioni;
- politiche specifiche di sostegno alle start-up e nuove imprese

All'interno di ciascuna scheda si riportano, quindi, in forma schematica i principali strumenti.

Snellimento Amministrativo e Burocratico

La migliore – e forse l'unica vera – forma di semplificazione è quella che discende dalla certezza del quadro normativo e dalla riduzione dei soggetti istituzionali chiamati ad esprimere il loro punto di vista in sede procedimentale.

Se non si interviene nel senso di decidere già a livello normativo, e quindi sul piano della organizzazione, quali sono gli interessi prioritari e quelli recessivi, evitando ab origine che questi ultimi possano entrare nella valutazione dell'autorità procedente, ogni tentativo di ovviare alla complessità che ne deriva attraverso moduli di semplificazione procedimentale si rivelerà vano.

Lo insegna il fallimento dei molteplici tentativi di semplificazione sperimentati in trent'anni, a cominciare dall'istituto della conferenza di servizi (riformata innumerevoli volte) per arrivare al modello delle autorizzazioni uniche (ormai plurime e spesso sovrapponibili).

Si propongono di seguito, pertanto, soluzioni ispirate ad un approccio che si potrebbe definire “minimalista”, non senza evidenziare, peraltro, che alcune delle proposte riportate potrebbero assumere rilevanza in termini generali: tale è, ad esempio, quella di esplicitare che non è d’ostacolo alla formazione del silenzio-assenso, al contrario di quanto affermato dalla giurisprudenza, l’incompletezza della documentazione prodotta a corredo dell’istanza, ove l’Amministrazione non richieda integrazioni istruttorie entro il termine di conclusione del procedimento.

Soluzioni di questo tipo contribuirebbero notevolmente a conferire certezza alle situazioni dei privati, potenziando un istituto, quello del silenzio-assenso, che ha sempre sofferto del tentativo giurisprudenziale di ridimensionarne la portata.

Lo stesso è a dirsi per la proposta di introdurre una “attestazione di avvenuta formazione del silenzio assenso”, sostituibile con una autocertificazione in caso di mancato rilascio entro dieci giorni dalla relativa richiesta.

È inoltre possibile avvalersi del programma di semplificazioni messo in campo da Regione Lazio con la L.R. n.28 del 27/12/2019, all’articolo 4. In particolare, si tratta di misure straordinarie di semplificazione delle procedure autorizzatorie necessarie per l’insediamento di siti produttivi ad alta intensità di innovazione e ricerca, la diffusione di modelli di produzione circolari e ambientalmente sostenibili, anche riqualificando i siti industriali dismessi, la realizzazione di investimenti finalizzati al superamento di crisi aziendali, l’accrescimento delle specializzazioni territoriali delle imprese in sintonia con la strategia di specializzazione intelligente (Smart Specialization Strategy).

Al fine di conseguire tali obiettivi, a decorrere dal centesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge, per la durata di ventiquattro mesi, la Regione svolge la funzione di punto unico di contatto per gli investimenti finalizzati all’insediamento di nuovi impianti o stabilimenti produttivi o al superamento di crisi aziendali, promuovendo la stipula di accordi di insediamento e sviluppo delle imprese tra l’amministrazione regionale, i soggetti proponenti nuove iniziative economiche che si assumano l’obbligo di salvaguardare i livelli occupazionali e di mantenere l’insediamento per un periodo minimo di cinque anni, anche in relazione alla natura dell’investimento, e gli enti locali sul cui territorio l’insediamento insiste.

La Regione, al fine di consentire ai giovani imprenditori la formazione utile alla scelta e alla pianificazione imprenditoriale, organizza specifici “open day”

territoriali e corsi di formazione attraverso i quali apprendere le modalità del fare impresa in forma sostenibile.

I progetti di insediamento produttivo, di importo pari o superiore a euro 5.000.000,00, sono valutati attraverso una conferenza di servizi preliminare (che si svolge come quella semplificata, con tempi ridotti della metà) indetta dalla Regione ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241. I progetti definitivi redatti a seguito della conferenza di cui sopra sono successivamente valutati in sede di conferenza di servizi decisoria, indetta dalla Regione in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14 ter della l. 241/1990 e successive modifiche, che si conclude con determinazione motivata, che sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Snellimenti amministrativi

Programma di semplificazione Regione Lazio (art. 4 L.R. n. 28 del 27.12.2019)

Realizzazione di un SUAP regionale che coordini i SUAP locali

Digitalizzazione di procedure del SUAP

Utilizzazione del SUAP come contact center regionale anche per accompagnare le imprese verso strumenti agevolativi e per l'aftercare dell'investimento

Ampliamento dell'utilizzo della conferenza di servizi semplificata ex art. 15-bis legge 241/1990

Individuazione tassativa dei termini massimi di ogni procedimento amministrativo regionale afferente alle imprese, con responsabilità economica del dirigente/ufficio inadempiente

Protocollo di intesa con MISE ed ICE per un sistema informativo di l'assistenza agli investitori esteri e alle imprese italiane che offrono opportunità di investimento, per agevolare le procedure burocratiche e per erogare informazioni

Snellimenti amministrativi

Modulistica unificata e standardizzata per le principali attività produttive

Protocollo di intesa con Unioncamere per potenziare competenze SUAP e individuare procedure semplificate di avvio dell'attività imprenditoriale

Abrogazione leggi regionali inattive o superate

Realizzazione di testi unici delle leggi regionali in materia di ambiente, territorio, attività produttive

Utilizzo dell'AIR sulle nuove leggi regionali in approvazione per determinarne il conseguente onere amministrativo per le imprese

Introduzione di una "attestazione di avvenuta formazione del silenzio-assenso", sostituibile mediante autocertificazione decorsi 10 giorni dalla richiesta, in relazione a tutte le ipotesi in cui è prevista l'operatività del silenzio-assenso

Introduzione della regola per cui il silenzio-assenso si intende comunque formato, con la sola eccezione dell'ipotesi di dichiarazioni mendaci, col decorso del termine di conclusione del procedimento, indipendentemente dalla completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza, ove l'amministrazione non abbia richiesto integrazioni documentali

Realizzazione di un sito per proposte di semplificazione dal basso sul portale Regionale

Preparazione di un programma annuale di semplificazione amministrativa regionale da sottoporre a concertazione

Con riferimento agli incentivi, oltre al credito di imposta nazionale, al Piano Transizione 4.0 ed agli strumenti nazionali di programmazione negoziata, può essere richiamato il programma regionale di attrazione di investimenti di cui all'articolo 5 della L.R. n.28 del 27/12/2019, del valore di 20.000.000 di euro di fondi europei.

Vengono erogati incentivi regionali, a titolo di contributo a fondo perduto per la copertura, anche parziale, degli oneri di natura fiscale e contributiva, nonché

delle spese per investimenti materiali e immateriali concernenti la realizzazione di opere e la fornitura di servizi necessari a favorire l'insediamento, l'ampliamento, lo sviluppo, il contrasto alla crisi, il posizionamento su nuovi mercati, la riqualificazione e riconversione dell'impresa o delle imprese contraenti gli accordi di semplificazione amministrativa contenuti nel già illustrato articolo 4 della medesima legge.

Una quota delle risorse non inferiori al 10 per cento è destinata alla promozione di misure semplificative delle procedure di realizzazione di impianti produttivi o start up innovative da parte di giovani imprenditori di età inferiore ad anni trentanove e undici mesi che intendono investire sul territorio regionale.

Il programma definisce le modalità ed i criteri per la concessione dei contributi sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze e della disponibilità delle risorse stanziare. Inoltre, verrà riservata una premialità alle proposte di riqualificazione e riconversione di impianti o stabilimenti produttivi che garantiscano un abbattimento delle emissioni inquinanti pari ad almeno il 50 per cento.

Incentivi e agevolazioni

A livello nazionale

creazione di un contratto d'area nelle aree che fanno parte del comprensorio territoriale individuato dal progetto (Fiano Romano, Passo Corese, Monterotondo e Capena)

Il contratto d'area è l'accordo tra più soggetti pubblici (anche locali), rappresentanze di lavoratori e datori di lavoro, nonché eventuali altri soggetti interessati. Tale accordo ha per scopo la realizzazione di un ambiente economico favorevole all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione nei settori dell'industria, agroindustria, servizi e turismo, attraverso condizioni di massima flessibilità amministrativa ed in presenza di investimenti qualificati, nonché di relazioni sindacali e di condizioni di accesso al credito favorevoli. All'interno del Contratto d'Area

Incentivi e agevolazioni

possono essere inserite una serie di agevolazioni (contributi in conto impianti e crediti di imposta prevalentemente) che permettano l'insediamento e/o lo sviluppo di tutte le attività economiche sotto un'unica regia.

Utilizzo dello strumento "Accordo di Innovazione" che permette alle imprese che investono in un programma di Ricerca e Sviluppo (ma in parte anche in impianto produttivo) di ricevere un'agevolazione da MiSE e Regione che può coprire fino al 30% dell'investimento ammissibile.

Regimi doganali agevolati

Incentivi già attivati o potenzialmente attivabili su scala regionale

Programma regionale per l'attrazione di investimenti di cui all'art. 5 della L.R. 28 del 27.12.2019.

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/BIL_LR_28_27_12_2019.pdf

Si potrebbero emendare gli allegati C e seguenti dei Codici ATECO (es: 03.1 e sgg., 50.1 e sgg., 50.2 e sgg., 52 e sgg.) che elencano le attività che possono godere delle riduzioni dell'IRAP di cui all'art. 2 della L.R. n.28/2019, inserendo anche la logistica

Si potrebbe poi prevedere una ulteriore somma per la programmazione finanziaria 2022-2027, a valere sulle disponibilità dei futuri fondi strutturali europei POR FESR 2021-2027, analoghi all'Asse prioritario 3 – Competitività, Obiettivo tematico 3 – "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", iscritti nel programma 05 "Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività", titolo 2 "Spese in conto capitale".

Attraverso una applicazione estensiva dell'art.5, comma 5 della L.R. n. 28, la Regione avrebbe la possibilità di promuovere accordi con la Banca europea degli investimenti, la Cassa depositi e prestiti e altri enti e istituti nazionali e internazionali preposti alla raccolta e all'impiego di risorse finanziarie al fine di istituire linee di finanziamento agevolato per gli investimenti ovvero per la

Incentivi e agevolazioni

capitalizzazione delle imprese che si trovano all'interno di aree industriali in fase di forte crescita e sviluppo.

Prevedere contributi economici regionali, a ristoro dei costi del lavoro, che possano essere subordinati a determinati criteri (es: su base incrementale oppure sulla base del criterio del mantenimento dei posti di lavoro).

Contratto di programma a regia regionale dedicato a investimenti medio-grandi, di grandi imprese o PMI in rete, nei settori della S3 regionale o in attività connesse alla logistica con sostegni in conto capitale o sotto forma di credito agevolato su investimenti e costi di formazione del personale

PIA (pacchetti integrati di agevolazioni) in conto capitale, in conto interessi, crediti di imposta, calcolati su investimento fisso, sulle spese in R&S, di acquisizione di brevetti e licenze produttive, di formazione dei neoassunti, sulla base di un piano industriale presentato dall'impresa in sede di stipula di contratto di programma

La Regione Lazio potrebbe individuare per le aree a forte crescita e sviluppo industriale uno specifico regime per quanto attiene ai progetti ammissibili ai predetti fondi. Ad esempio, i PIA potrebbero finanziare (come previsto nella Regione Puglia) il cambiamento del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente oppure la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente e che utilizzano anche materiale riutilizzato e/o riciclato. I PIA per queste aree potrebbero finanziare spese per attività materiali; spese per "ricerca industria e sviluppo sperimentale"; spese per "innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione" e "servizi di consulenza".

Riduzione della componente regionale dell'IRAP e/o contributo regionale compensativo sull'IRAP commisurato all'investimento realizzato

Riduzione degli oneri di urbanizzazione o delle tariffe per le spese di istruttoria necessarie alla localizzazione dell'impresa

Incentivi e agevolazioni

credito di imposta sul costo del lavoro nell'area a forte crescita e sviluppo industriale

credito di imposta Transizione 4.0

Bando per i Dottorati Industriali

Fondo Grandi Imprese in difficoltà

Politiche specifiche per start-up e nuove imprese

Previsti dalla Regione Lazio

Fondo per la nascita e lo sviluppo di imprese start-up innovative: contributo a fondo perduto in de minimis, per spese connesse all'avvio dell'attività imprenditoriale, dei costi per l'investimento e delle spese di gestione

Fondo per la riduzione della pressione fiscale a carico delle imprese start-up innovative: copre gli oneri di natura fiscale sostenuti nei primi ventiquattro mesi di attività nel rispetto del de minimis, a titolo di contributo a fondo perduto

Programma start-up Lazio: interventi di pre-seed, finalizzati a favorire con contributi la nascita di nuove imprese e l'implementazione degli spin off della ricerca

Politiche specifiche per start-up e nuove imprese

Fondo Futuro: credito agevolato, riscuotibile a sportello per microimprese, anche nuove.

Microcredito regionale per microimprese da costituire o costituite

Fondo di Venture Capital “Innova Venture”, che co-investe direttamente nel capitale di rischio delle imprese del Lazio insieme a investitori privati e indipendenti.

Voucher per giovani imprenditori che si rechino all'estero per verifiche di mercato o ricerca di collaborazioni con altre imprese

Intervento integrato di animazione territoriale, scouting, generazione di idee e sostegno allo sviluppo di nuove imprese in collaborazione con Università, centri di formazione, incubatori mirato ad aree di specializzazione della S3 coerenti con i driver di sviluppo dell'area (Scienze della vita – Agrifood)

Costituzione di un centro per la nuova impresa che fornisca informazioni per l'accesso alle semplificazioni previste per le start-up innovative

Riserva di aree per l'insediamento di start up innovative o spin off appartenenti alle aree prioritarie della Smart Specialization Strategy o alla logistica

LE POLICY DI INCENTIVAZIONE ALLE NUOVE IMPRESE ED ALLE START-UP INNOVATIVE:

I più interessanti incentivi nazionali per le PMI e le start-up innovative

In questa sede verranno richiamati solo alcuni dei molteplici strumenti agevolativi per la nascita di nuove imprese, anche di tipo innovativo, tratti dalla legislazione nazionale, segnalando che, come ovvio, anche molti altri strumenti, non specificamente dedicati alla nascita di nuove iniziative, possono però da queste essere utilizzati (ad es. gli incentivi fiscali a valere su Industria 4.0).

Il **programma Smart & Start Italia** è uno strumento agevolativo istituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014 e successive modificazioni e integrazioni, finalizzato a promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. Tale programma è attivabile già dal 2020, con le domande che possono essere inviate ad Invitalia, soggetto che ne cura l'istruttoria, sin dal mese di gennaio.

La misura agevolativa è riservata alle startup innovative, localizzate su tutto il territorio nazionale, iscritte nell'apposita sezione speciale del registro imprese e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 25 del decreto-legge n. 179/2012. Le startup devono essere costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda e devono essere classificabili di piccola dimensione.

Possono presentare domanda di agevolazione anche le persone fisiche che intendono costituire una startup innovativa. In tal caso, la costituzione della società deve intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Possono ottenere le agevolazioni Smart&Start Italia anche le imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede operativa sul territorio italiano e, quindi, anche aspiranti neoimprenditori non italiani, possono fare domanda.

Sono ammissibili alle agevolazioni i piani di impresa aventi ad oggetto la produzione di beni e l'erogazione di servizi che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

significativo contenuto tecnologico e innovativo, ovvero;

sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'internet of things, ovvero;

valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca).

I piani d'impresa possono essere realizzati anche in collaborazione con organismi di ricerca, incubatori e acceleratori d'impresa, Digital Innovation Hub.

Smart&Start Italia finanzia piani d'impresa, di importo compreso tra 100 mila euro e 1,5 milioni di euro, per investimenti in immobilizzazioni, materiali e non, servizi funzionali al piano di impresa, e costo del personale dipendente.

Le startup richiedenti possono beneficiare delle seguenti agevolazioni:

finanziamento agevolato, senza interessi, per un importo pari all'80% delle spese ammissibili; l'importo del finanziamento è elevabile al 90% nel caso in cui la startup sia interamente costituita da donne e/o da giovani di età non superiore a 35 anni, oppure preveda la presenza di almeno un esperto con titolo di dottore di ricerca (o equivalente) conseguito da non più di 6 anni e impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio. Il finanziamento ha durata massima di 10 anni.

servizi di tutoraggio: le sole startup innovative costituite da non più di 12 mesi possono usufruire di servizi di tutoraggio tecnico-gestionale identificati in base alle caratteristiche delle startup.

Per l'autoimpiego, è poi possibile accedere al programma On - **Nuove Imprese a Tasso Zero**.

Le principali novità sono:

si rivolge non solo ai giovani fino a 35 anni, ma anche alle donne indipendentemente dall'età;

è applicabile non più nelle sole aree svantaggiate ma in tutto il territorio nazionale;

prevede un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a **3 milioni di euro**, che può coprire fino al **90% delle spese totali ammissibili**.

Accedono al finanziamento le **imprese** costituite entro i **5 anni precedenti** con regole e modalità differenti a seconda che si tratti **imprese costituite da non più di 3 anni o da imprese costituite da almeno 3 anni e da non più di 5**.

Anche le **persone fisiche possono presentare domanda di finanziamento**, con l'impegno di costituire la società dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni

Le imprese possono richiedere il finanziamento per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare le attività esistenti. La **copertura** delle spese ammissibili può arrivare al **90%** da rimborsare in **10 anni**.

Non sono richieste garanzie in caso di finanziamenti inferiori a 250 mila euro; è prevista invece la garanzia sotto forma di privilegio speciale per i finanziamenti superiori a 250 mila euro

È sempre richiesta l'**ipoteca** per i progetti di investimento che prevedono l'**acquisto di un immobile**.

I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

Sono previste **due linee di finanziamento** con programmi di spesa e regime di aiuti diversi, a seconda che le imprese siano costituite da non più di 3 anni oppure da almeno 3 e non più di 5 anni.

Per le imprese fino a 3 anni

Le imprese **costituite da non più di 3 anni** possono presentare progetti di investimento **fino a 1,5 milioni di euro** per realizzare nuove iniziative o **sviluppare attività esistenti** nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

La copertura delle spese ammissibili può arrivare al **90% da rimborsare in 10 anni**.

Possono accedere ad un **mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto** che non può superare il limite del **20%** della spesa ammissibile.

Le imprese possono richiedere anche un contributo per la copertura delle esigenze di **capitale circolante** collegate alle spese per materie prime e servizi necessari allo svolgimento dell'attività d'impresa. Il contributo può arrivare fino al **20%** delle spese di investimento.

Alcuni esempi di spese del piano d'impresa

- Opere murarie e assimilate (30% investimento ammissibile)

- Macchinari, impianti e attrezzature
- Programmi informatici e servizi per l'ICT
- Brevetti, licenze e marchi
- Consulenze specialistiche (5% investimento ammissibile)
- Spese connesse alla stipula del contratto di finanziamento
- Spese per la costituzione della società

Per le imprese tra i 3 e i 5 anni

Le imprese costituite da almeno 3 anni e da non più di 5 possono presentare progetti che prevedono spese per investimento **fino a 3 milioni di euro** per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti, nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

Le agevolazioni consistono nel mix di tasso zero e fondo perduto, che non può superare il **limite del 15%** della spesa ammissibile.

Alcuni esempi di spese del piano d'impresa

- Acquisto di immobili solo nel settore turistico (40% investimento ammissibile)
- Opere murarie e assimilate (30% investimento ammissibile)
- Macchinari, impianti e attrezzature
- Programmi informatici
- Brevetti, licenze e marchi.

Infine, per investimenti di rilevanti dimensioni, che non siano, cioè, PMI, ma derivino da realtà imprenditoriali di medie e grandi dimensioni, che vogliano attrarre operatori industriali di grande dimensione, sono disponibili i **Contratti di sviluppo**. La normativa attualmente in vigore (decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e s.m.i.), consente la finanziabilità di:

programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

programmi di sviluppo per la tutela ambientale;

programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi da realizzare, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali.

Nell'ambito dei suddetti programmi, lo strumento può finanziare, altresì, programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nonché opere infrastrutturali nei limiti previsti dalla normativa di attuazione.

L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, ovvero a 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Si tratta di uno strumento negoziale per il quale l'istruttoria e la gestione è affidata ad Invitalia. I programmi di sviluppo possono essere realizzati da una o più imprese, italiane o estere, di qualsiasi dimensione (compatibilmente con i regolamenti comunitari di volta in volta applicabili). Il programma di sviluppo può, altresì, essere realizzato in forma congiunta anche mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete di cui all'art. 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5.

Nei Contratti di sviluppo i soggetti beneficiari delle agevolazioni sono articolati in:

soggetto proponente, ovvero l'impresa che promuove il programma di sviluppo ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del programma medesimo;

imprese aderenti, ovvero le eventuali altre imprese che realizzano progetti di investimento nell'ambito del programma di sviluppo.

Fermo restando l'importo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni previsto per il complessivo programma di sviluppo, il programma del soggetto proponente deve presentare spese ammissibili non inferiori a 10 milioni di euro per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriali e per la tutela

ambientale; non inferiori a 3 milioni di euro per quelli che riguardano esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; non inferiore a 5 milioni di euro per i programmi di sviluppo delle attività turistiche.

Gli investimenti proposti dai soggetti aderenti (ivi compresi i programmi di ricerca, sviluppo e innovazione) devono presentare spese non inferiori a 1,5 milioni di euro.

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme, anche in combinazione tra loro:

finanziamento agevolato, nei limiti del 75% delle spese ammissibili

contributo in conto interessi

contributo in conto impianti

contributo diretto alla spesa

L'entità delle agevolazioni, nel rispetto dei limiti delle vigenti norme in materia di aiuti di Stato, è determinata sulla base della tipologia di progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa, fermo restando che l'ammontare e la forma dei contributi concedibili vengono definiti nell'ambito della fase di negoziazione.

Con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 novembre 2016 è stata introdotta una specifica procedura per il finanziamento e la valutazione dei programmi di sviluppo di rilevanti dimensioni (investimenti pari o superiori a 50 milioni di euro, ovvero 20 milioni se relativi al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), a condizione che i medesimi presentino una particolare rilevanza strategica (valutabile dal significativo impatto occupazionale o dalla capacità di attrazione degli investimenti esteri o dalla coerenza degli investimenti previsti con il piano nazionale Industria 4.0) in relazione al contesto territoriale e al sistema produttivo interessato, quindi anche per investimenti che dovranno insediarsi nel perimetro di una ZIs.

La procedura è finalizzata alla sottoscrizione tra il Ministero, Invitalia, l'impresa proponente e le eventuali Regioni cofinanziatrici, di Accordi di Sviluppo. L'attivazione dell'Accordo di Sviluppo consente una riduzione dei tempi per la

valutazione del programma ed un maggior coinvolgimento delle amministrazioni coinvolte.

Gli Accordi di Innovazione - Possono beneficiare di questo strumento, attivo dal 2015, le imprese di qualsiasi dimensione, con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane o di servizi all'industria (attività di cui all'art. 2195 del codice civile, numeri 1, 3 e 5) nonché attività di ricerca.

Progetti riguardanti attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo di una o più delle tecnologie identificate dal Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione 2014 – 2020 "Horizon 2020", quali:

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

Nanotecnologie

Materiali avanzati

Biotecnologie

Fabbricazione e trasformazione avanzate

Spazio

Tecnologie volte a realizzare i seguenti obiettivi della priorità "Sfide per la società" prevista dal Programma Horizon 2020

I progetti di ricerca e sviluppo devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 5 milioni di euro e non superiori a 40 milioni di euro, avere una durata non superiore a 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della proposta progettuale al Ministero dello sviluppo economico.

Il Fondo Grandi Imprese in difficoltà

Il Fondo è destinato alle **Grandi Imprese** e alle **imprese in amministrazione straordinaria**.

Sono escluse le imprese che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo.

Non è prevista una valutazione del merito creditizio.

Le imprese devono:

- 1) avere sede legale ed operativa in Italia
- 2) versare in situazione di temporanea difficoltà finanziaria in relazione alla crisi economica connessa con l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ai fini dell'accesso al Fondo sono considerate tali se presentano flussi di cassa prospettici inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate o se si trovano in situazione di difficoltà (*) sorta dopo il 31 dicembre 2019
- 3) non essere sottoposte a procedure di tipo liquidatorio

Il Fondo Sostegno Grandi Imprese finanzia investimenti, costo del lavoro e capitale d'esercizio ed interviene concedendo prestiti agevolati a 5 anni finalizzati a sostenere la ripresa o la continuità dell'attività, nell'ambito di piani, realistici e credibili, di rilancio dell'impresa o di un suo asset.

Il rimborso avviene a partire dai 12 mesi successivi alla prima (o unica) erogazione, con un piano di ammortamento a rate costanti semestrali e posticipate al 31 maggio e 30 novembre di ogni anno.

Il tasso agevolato è pari allo 0,10% per il primo anno, 0,55% per il secondo e terzo anno e 1,55% per il quarto e quinto anno.

L'importo complessivo del finanziamento non può eccedere i 30 milioni di euro. Nel caso di più imprese beneficiarie appartenenti allo stesso gruppo, il limite si applica con riferimento all'intero gruppo. L'importo può essere incrementato, fermi restando i limiti di seguito specificati, nel caso in cui al sostegno del piano aziendale partecipino, con proprie risorse, anche la Regione interessata ovvero altre Amministrazioni o Enti.

L'ammontare massimo del prestito non deve essere superiore, alternativamente:

- al 25% del fatturato totale 2019
- al doppio della spesa salariale del 2019 o dell'ultimo esercizio disponibile

Nel caso di imprese create dopo il 1° gennaio 2019, l'importo massimo del finanziamento non può superare i costi salariali annui previsti per i primi due anni di attività.

N.B. Il sostegno finanziario è stato autorizzato dalla Commissione europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19": se le società hanno ottenuto ulteriori aiuti in termini di garanzie o di tassi di interesse - per finanziamenti diversi - nell'ambito del citato regime comunitario, la somma di tali aiuti e del prestito del Fondo non potrà comunque superare, a livello di gruppo, il limite dei 30 milioni.

Pacchetto Decreti Liquidità/Cura Italia/Rilancio

Fondo di garanzia per le PMI

Il DL "Liquidità" ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese che stanno affrontando le conseguenze del COVID-19. Le procedure di accesso sono state semplificate, le coperture della garanzia incrementate e la platea dei beneficiari ampliata.

Per ottenere la garanzia del Fondo ci si deve rivolgere a banche e confidi che effettueranno la domanda.

Su prestiti fino a 30 mila euro l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza che venga effettuata, ai fini della concessione della garanzia, la valutazione del merito di credito. La garanzia è concessa automaticamente e il prestito può essere erogato dalla banca senza attendere la risposta del Fondo.

La garanzia copre tutti i finanziamenti al 90% fino a un importo massimo di 5 milioni di euro.

Per importi fino a 800.000 euro, si può aggiungere la garanzia di un confidi, fino a coprire 100% del finanziamento.

Garanzia Italia SACE

La garanzia di SACE, a condizioni agevolate, è prevista sui finanziamenti bancari alle imprese di grandi dimensioni e anche alle PMI (qualora abbiano esaurito la propria capacità di accesso al Fondo di Garanzia).

SACE può concedere garanzie anche in favore di banche e società di factoring per cessioni di crediti. L'operatività è stata estesa anche alle operazioni di leasing, factoring, confirming e anticipi contratto. Inoltre SACE è stata

autorizzata a rilasciare garanzie per prestiti obbligazionari emessi dalle imprese colpite dall'epidemia Covid-19.

Moratoria per microimprese e Pmi

La moratoria prevede:

la possibilità di utilizzare la parte non utilizzata delle aperture a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o quelli alla data del 17 marzo, se superiori. Gli importi accordati dalla banca o dall'intermediario finanziario non possono essere revocati, neanche in parte fino al 30 settembre 2020 incluso;

la proroga alle medesime condizioni fino al 30 settembre 2020 dei prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020;

la sospensione fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie. È facoltà dell'impresa chiedere la sospensione dell'intera rata o dell'intero canone o solo della quota capitale.

Risultati raggiunti

a) il campione di aziende intervistate è stato composto da 12 imprese, in maggior parte associate ad Unindustria. E' stata utilizzata una traccia standard che ha previsto l'erogazione di alcune domande mirate alle imprese intervistate (v. format allegato);

Le imprese intervistate sono:

- SARTE
- ITALTELEC
- CAFFE' ITALIA
- CARGO Z
- UP GRADE
- NORD LINES
- ZAMPIERI HOLDING
- GI.MA SERVICE
- GRAMMA FARMACEUTICI
- VIMA
- AUTOFRIGO RIETI
- COGEFER

b) il sito di Unindustria, nell'apposita sezione dedicata, è stato costantemente aggiornato con tutte le informazioni utili sugli strumenti agevolativi a disposizione delle imprese. Nel periodo gennaio – aprile 2021 sono state pubblicate 13 news dedicate agli strumenti agevolativi con 5165 visualizzazioni totali.

c) sono stati organizzati 2 incontri tematici specifici, il 4 marzo 2021 sulle procedure di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro specifiche per la prevenzione del Covid-19 per le imprese. L'altro, ospitato il 30 aprile 2021 all'interno del Comitato territoriale dell'associazione, in merito alle misure di accesso al credito previste dalla normativa durante il periodo di pandemia (v.allegato);

d) nel periodo intercorso tra gennaio e aprile 2021 sono state erogate decine di consulenze on-line alle imprese che avevano richieste specifiche legate all'emergenza Covid.

Attraverso le azioni previste dal Programma sono stati individuati diversi strumenti utili a sostenere le imprese durante questo duro periodo: sono state divulgate alle imprese tutte le informazioni necessarie per poter accedere ai suddetti strumenti e sono state affiancate dall'Associazione tutte quelle imprese che poi materialmente hanno deciso di usufruire di quegli strumenti.

LE IMPRESE NEL PERIODO DELLA PANDEMIA DA COVID 19

Traccia per le interviste alle imprese dell'area Roma Nord

1. Quali sono le difficoltà principali che la Sua azienda ha affrontato durante questo lungo periodo di pandemia?
2. Ha riscontrato problemi specifici nell'applicazione delle normative sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro durante questo periodo (normativa anticovid)?
3. Ha avuto la necessità di rivolgersi ad Enti pubblici/privati/locali per problematiche legate al Covid? Se sì, è riuscito a risolverle?
4. Ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione durante questo periodo?
5. La Sua azienda ha avuto un calo di fatturato nel 2020, in rapporto all'anno precedente? Se sì, in che percentuale più o meno?
6. Ci sono particolari strumenti a sostegno, di quelli previsti dai vari Decreti nazionali, che sono stati utilizzati dall'azienda?
7. Quali sono le azioni che ritiene possano essere più di aiuto alla ripresa economica della Sua azienda?
8. La Sua azienda effettuerà investimenti in questo periodo? Se sì, di che tipo?

FOCUS AREA NORD

supporto per la ripresa per le aree industriali
a nord della Città Metropolitana

con il Contributo di



Camera di Commercio
Roma

Webinar Unindustria Rieti

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro: le procedure attivate per le imprese nel periodo di pandemia da covid-19

- 15:00-15:10 *Saluto di benvenuto e apertura dei lavori*
Alessandro Di Venanzio Presidente Unindustria Rieti
- 15:10-15:30 *Attuazione delle norme Anti Covid:
il ruolo della ASL di Rieti UOC PSAL - ASL Rieti*
- 15:30-15:50 *Le verifiche in capo all'ISPL: azioni e criticità riscontrate*
- 15:50-16:10 *NIL Nucleo Carabinieri Ispettorato de Lavoro di Rieti: i controlli attivati
dal Corpo dell'Arma dei Carabinieri, tipologia e analisi dei risultati*
- 16:10-16:30 *Le procedure di sicurezza di competenza del Corpo dei Vigili del
Fuoco: tipologia ed esiti delle verifiche*
- 16:30-16:50 *La percezione delle procedure attivate dal punto di vista delle imprese:
interventi e dibattito con le Imprese Associate*
- 16:50-17:00 *Chiusura del lavoro, ringraziamenti e saluti*
Alessandro Di Venanzio Presidente Unindustria Rieti

giovedì 4 marzo 2021
ore 15:00

per partecipare
[clicca qui](#)

FOCUS AREA NORD

supporto per la ripresa per le aree industriali
a nord della Città Metropolitana

con il Contributo di



Camera di Commercio
Roma

Comitato Territoriale Unindustria Rieti

15:00

Saluto di benvenuto e apertura dei lavori

Alessandro Di Venanzio Presidente Unindustria Rieti

ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Consorzio Unico Industriale del Lazio;
3. Accorpamento Camere di Commercio di Rieti e Viterbo;
4. Fondazione Università - Intervento in videoconferenza di Roberto Lorenzetti Presidente della Sabina Universitas;
5. Emergenza Covid-19: Informativa sulla task force Unindustria "vaccinazione luoghi di lavoro";
6. Presentazione del progetto "Imprese d'Autore" illustrato dalla Dott.ssa Simona Anelli;
7. Varie ed eventuali.

17:00

Chiusura dei lavori, ringraziamenti e saluti

Alessandro Di Venanzio Presidente Unindustria Rieti

Nel rispetto delle regole previste per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro, per la videoconferenza sarà utilizzata la piattaforma Zoom. Vi saranno comunicate al più presto le specifiche tecniche per il collegamento.

venerdì 30 aprile 2021 ore 15:00